



Variante di Piano regolatore Quartiere di Claro

**Definizione dello spazio riservato
ai corsi d'acqua (SRCA)**

Rapporto di pianificazione

Procedura di informazione e partecipazione

Premessa

La determinazione di spazi riservati alle acque è un compito di legge (Legge federale sulla protezione delle acque LPac e relativa Ordinanza OPac), che si pone l'obiettivo di garantire:

- la protezione contro le piene, tramite l'offerta di sufficiente spazio per il trasporto di acqua e di materiale detritico;
- le funzioni naturali delle acque e degli ambienti ad esse correlati, mediante la messa a disposizione di spazi vitali per comunità animali e vegetali e la creazione di collegamenti ecologici;
- l'utilizzazione delle acque e delle superfici a loro prossime, in particolare valorizzando gli spazi ricreativi quali elementi qualificanti il paesaggio e la qualità di vita dei cittadini.

Con la variante in oggetto si intende definire lo spazio riservato alle acque per i corsi d'acqua del quartiere di Claro compresa la tratta del fiume Ticino.

Basi legali

L'articolo 36a della LPac, in vigore dal 1° gennaio 2011, sancisce l'obbligo di delimitare lo spazio riservato alle acque affinché siano garantite le funzioni naturali, la protezione contro le piene e l'utilizzazione delle acque. Lo spazio va ripreso negli strumenti pianificatori, sistemato e gestito in modo estensivo.

L'OPac disciplina i dettagli sviluppando i temi in tre distinti articoli:

- *art. 41a: spazio riservato ai corsi d'acqua*
modalità per il calcolo di base; criteri per il suo aumento; disposizioni per corsi d'acqua nelle aree protette e nelle zone densamente edificate; condizioni per la rinuncia alla delimitazione degli spazi;
- *art. 41b: spazio riservato alle acque stagnanti*
modalità per il calcolo di base; criteri per il suo aumento; disposizioni per le zone densamente edificate; condizioni per la rinuncia alla delimitazione degli spazi;
- *art. 41c: sistemazione e sfruttamento estensivo dello spazio riservato alle acque*
criteri e condizioni per la realizzazione di nuovi impianti; concessione di deroghe; descrizioni delle utilizzazioni ammissibili, in particolare di quella agricola.

L'OPac contiene infine delle norme transitorie: esse fissano i termini entro i quali vanno definiti gli spazi riservati alle acque (31 dicembre 2018) e le regole da applicare in tutte quelle situazioni non ancora conformi al nuovo diritto. In particolare, esse determinano le dimensioni delle fasce minime provvisorie su entrambe le sponde per i corsi d'acqua (fissate in base alle dimensioni del loro alveo) e le acque stagnanti.

Per maggiore chiarezza, la Confederazione ha completato le norme delle Leggi e delle Ordinanze con specifiche direttive e prese di posizione tematiche che sono state considerate, in particolare:

- Superfici di avvicendamento delle colture nello spazio riservato alle acque (ARE 2011);
- Spazio riservato alle acque in territorio urbanizzato (ARE/UFAM 2013):

- Spazio riservato alle acque e agricoltura (ARE/UFAM/UFAG 2014).

La Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (LST) prevede l'obbligo di fissare delle linee d'arretramento dai corsi d'acqua sulla base di direttive cantonali e regola le attività all'interno dello spazio così delimitato (art. 41 LST). Il Regolamento (art. 50) riprende i concetti della legge e li precisa: il Piano delle zone fissa le linee d'arretramento dai corsi e dagli specchi d'acqua, che delimitano lo spazio riservato alle acque (cpv 1). La scheda di PD P6 ("Acqua" - ambito tematico Patrimonio) riprende gli indirizzi fissati in Legge ed intesi ad assicurare, mediante la pianificazione territoriale, uno spazio sufficiente ai corsi e agli specchi d'acqua allo scopo di contenere i deflussi di piena e limitare le erosioni spondali laddove la protezione dell'uomo e dei beni importanti lo esige, a promuovere la biodiversità ed inoltre ad offrire possibilità di svago e riposo.

Situazione attuale

La revisione del Piano regolatore del quartiere di Claro ha avuto un iter di approvazione piuttosto lungo e complesso, soprattutto per quel che concerne lo spazio riservato alle acque, iniziata dall'ex comune negli anni '90.

- 22 luglio 2004 – Richiesta di approvazione per la revisione del PR del Comune di Claro
L'ex comune di Claro aveva presentato al CdS per approvazione la revisione del Piano regolatore.
- 17 luglio 2007 – Approvazione da parte del CdS del PR di Claro
Con l'approvazione della revisione del PR di Claro è stata richiesta una nuova variante di PR per inserire negli elaborati grafici di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio con le rispettive linee d'arretramento. Il CdS ha però inserito d'ufficio nelle NAPR le prescrizioni federali allora in vigore secondo l'Ordinanza sulla sistemazione dei corsi d'acqua (OSCA).
- 28 marzo 2012 – Assegnazione mandato per la determinazione dello spazio riservato alle acque
Viste la richiesta per l'elaborazione di una variante di PR l'ex comune di Claro ha dato mandato a uno studio specialistico per la definizione delle linee di arretramento dai riali secondo le norme esistenti contenute nell'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc).
- Settembre 2015 – Linee Guida cantonali
Nel frattempo, il Cantone, tramite la SST, emanò nel settembre del 2015 le Linee Guida cantonali a supporto per la definizione dello Spazio riservato alle acque.
- 14 marzo 2016 – Richiesta di approvazione delle varianti di PR
L'ex comune di Claro presenta al CdS per approvazione diverse varianti di PR conseguenti alle decisioni scaturite dall'approvazione della revisione del Piano regolatore del 2007
- 23 dicembre 2020 – Approvazione da parte del CdS delle varianti di PR inoltrate dall'ex comune di Claro
La proposta di definizione degli spazi riservati alle acque non è approvata, in quanto lo studio specialistico su cui si basava, datato 2012, era in buona parte superato dai nuovi dispositivi

della Confederazione e del Cantone in materia di definizione dello Spazio riservato alle acque e riprese nelle specifiche Linee Guida cantonali.

Nelle NAPR in vigore, vi è già una norma che disciplina lo Spazio riservato ai corsi d'acqua. Tuttavia, la norma si riferisce a linee nel piano delle zone che non sono però state approvate.

Di seguito l'art. 6 Distanze delle NAPR, punto 5:

5. Distanze dai corsi d'acqua

- a) Al fine di garantire la protezione contro le piene e il mantenimento delle funzioni naturali delle acque, tutte le costruzioni (edifici, impianti, muri di cinta e di sostegno) e le modifiche dello stato del terreno devono rispettare le linee di arretramento dai corsi d'acqua stabilite sul piano delle zone. L'arretramento dai corsi d'acqua è stabilito in conformità con la LSCA e l'OSCA e con la LPAc e l'OPAc.*
- b) Per i corsi d'acqua non ancora rinaturati, occorre comunque garantire una distanza minima di 5 m dall'asse odierno del corso d'acqua.*
- c) Laddove non sono definite linee d'arretramento dai corsi d'acqua valgono le distanze minime stabilite in base alla LPAc e all'OPAc.*
- d) In casi eccezionali il Municipio, con il consenso dell'autorità cantonale competente, può concedere deroghe.*
- e) Restano riservate le disposizioni della legislazione contro l'inquinamento delle acque.*

Proposta di variante

La variante in oggetto prevede la definizione dello spazio riservato ai corsi d'acqua, conformemente alla Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc) e alla relativa Ordinanza (OPAc), per tutti i corsi d'acqua del quartiere di Claro, compreso il Fiume Ticino, malgrado lo studio specifico sia stato effettuato dal Cantone in quanto classificato tra i grandi fiumi ticinesi.

È stato dato nuovamente mandato allo studio Beffa & Tognacca sagl per aggiornare il precedente studio, datato 2012, secondo le leggi in vigore e le Linee Guida cantonali. Si rimanda dunque alla relazione tecnica (giugno 2022), allegata al presente rapporto in cui sono vi è la descrizione dettagliata dello SRCA determinato per i riali considerati.

Le Norme d'attuazione del piano regolatore vengono modificate secondo la legislazione federale applicabile con un nuovo articolo normativo, e viene stralciato l'art. 6.5 che fa riferimento ad una legge ormai sorpassata.

Di seguito le modifiche alle NAPR del quartiere di Claro, barrate le parti stralciate ed evidenziate in rosso le parti nuove.

Art. 6 Distanze

1. [...]

~~5. Distanze dai corsi d'acqua~~

- ~~a) Al fine di garantire la protezione contro le piene e il mantenimento delle funzioni naturali delle acque, tutte le costruzioni (edifici, impianti, muri di cinta e di sostegno) e le modifiche dello stato del terreno devono rispettare le linee di arretramento dai corsi d'acqua stabilite sul piano delle zone. L'arretramento dai corsi d'acqua è stabilito in conformità con la LSCA e l'OSCA e con la LPAc e l'OPAc.~~
- ~~b) Per i corsi d'acqua non ancora rinaturati, occorre comunque garantire una distanza minima di 5 m dall'asse odierno del corso d'acqua.~~
- ~~c) Laddove non sono definite linee d'arretramento dai corsi d'acqua valgono le distanze minime stabilite in base alla LPAc e all'OPAc.~~
- ~~d) In casi eccezionali il Municipio, con il consenso dell'autorità cantonale competente, può concedere deroghe.~~
- ~~e) Restano riservate le disposizioni della legislazione contro l'inquinamento delle acque.~~

Art. 25ter Zona di protezione delle acque di superficie

- a) La zona di protezione delle acque di superficie rappresenta lo spazio riservato alle acque giusta gli artt. 36a legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (LPAc), 41a e 41b dell'ordinanza sulla protezione delle acque del 28 ottobre 1998 (OPAc).*
- b) Lo spazio riservato alle acque, definito come "spazio riservato ai corsi d'acqua SRCA" e "spazio riservato alle acque stagnanti SRAS", è riportato sul piano delle zone ed ha valore legale.*
- c) L'utilizzo e lo sfruttamento estensivo dello spazio riservato alle acque sono disciplinati secondo l'art 41c dell'OPAc. In particolare, è consentito realizzare esclusivamente impianti ad ubicazione vincolata e d'interesse pubblico, come percorsi pedonali e sentieri, centrali idroelettriche ad acqua fluente o ponti. Gli impianti esistenti, realizzati in conformità con le previgenti disposizioni e utilizzazioni conformemente alla loro destinazione situati entro lo spazio riservato alle acque, sono per principio protetti nella propria situazione di fatto.*
- d) All'interno dello spazio riservato alle acque vengono promossi interventi di ripristino e valorizzazione miranti a migliorare le funzioni idrauliche, il valore ecologico, la qualità paesaggistica e la fruibilità pubblica del comparto. Per tali opere bisognerà adottare, qualora fosse possibile, metodi di ingegneria naturalistica.*
- e) Nelle zone densamente edificate, in casi eccezionali e con il consenso dell'Autorità cantonale, il Municipio può concedere deroghe per impianti conformi alla destinazione della zona, purché non vi si oppongano interessi preponderanti.*

I geodati sono consultabili sul portale cantonale nel periodo di pubblicazione della variante.

Dopo la fase di informazione e partecipazione verrà elaborata la documentazione definitiva di variante, che verrà sottoposta al legislativo per adozione. Successivamente la procedura di approvazione seguirà il suo corso ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale (LST).

Per il Municipio
Il Sindaco Mario Branda
Il Segretario Philippe Bernasconi



Servizio pianificazione
La Direttrice Fabiola Nonella Donadini
Il Responsabile Angelo Schillizzi

Annessi

1 Documentazione tecnica allestita da Beffa Tognacca sagl, giugno 2022